

NOTA: L'Applicazione della Direttiva Europea su orario di lavoro e riposi dal 25 novembre

1. Cosa è avvenuto?

- L'Unione europea dispone dal 1993 (Direttiva 104/1993 CE) di standard comuni che disciplinano l'orario di lavoro. Dal 2000 (Direttiva 34/2000 CE) tali standard sono applicati a tutti i settori.
- In Italia le Direttive 104/93 e 34/2000 sono state recepite nell'aprile del 2003 con il D.Lgs. 66. L'interpretazione comune era che non valesse per i medici, ma trattandosi di una norma relativa alla tutela della salute (e non sindacale) questo concetto veniva successivamente scardinato dalla ANAAO nel 2007 col ricorso alla Corte Europea.
- Le eventuali deroghe al D.Lgs 66/2003 sono superate dalla nuova direttiva 2003/88 CE che ribadisce gli stessi concetti.
- Tuttavia è solo grazie alla denuncia da parte di ANAAO ASSOMED e della FEMS (Federazione Europea Medici Salariati) che l'Unione Europea nel 2014 ha invitato il Governo ad un riallineamento della legislazione italiana aprendo una procedura di infrazione presso la Corte di Giustizia Europea.
- La scadenza è il 25 novembre.

2. Cosa fare per l'applicazione dal 25 novembre in poi?

- Innanzitutto il riposo giornaliero: la misura considerata "minima" dalla Comunità europea è quella di 11 ore consecutive nell'arco di 24 ore partendo dall'inizio dell'attività. Pertanto non sono legittimi i turni mattino/notte, notte/mattino o notte/pomeriggio.
- Il tempo di lavoro massimo settimanale è individuato in 48 ore, comprendendo oltre all'orario contrattuale anche le eventuali ore di lavoro straordinario, che in ogni caso non possono essere imposte al lavoratore.

E' nostra intenzione un approfondimento di questa tematica nell'ambito del Consiglio Regionale del 27 ottobre p.v. ed in un'eventuale giornata di studio presso la nostra Sede.